

# COISP, il Memory Day diventa maggiorenne!! 18 edizioni di... commozione!

Rassegna stampa 29 novembre 2011



  
adnkronos Agenzia

**TERRORISMO: MEMORY DAY A VENEZIA, CINQUE TEDOFORI PER FIACCOLA DELLA MEMORIA** - Venezia, 28 nov. (Adnkronos) - Sarà un'altra edizione da ricordare quella celebrata oggi, tra Venezia e Mestre, del "Memory Day", e non solo perché con essa la manifestazione, promossa congiuntamente da Comune di Venezia, **sindacato di polizia Coisp** e associazione

Fervicredo, diventa maggiorenne. Per la diciottesima volta, infatti, l'appuntamento è stato, oltre che l'occasione per ricordare le vittime della criminalità e del terrorismo, un momento per dare nuovi contenuti, apporti, riflessioni, in particolare sugli "anni di piombo", un momento della nostra storia recente molto buio e, per molti versi, in buona parte ancora da chiarire. Dapprima la cerimonia di intitolazione della caserma dei Vigili del Fuoco di Venezia alle vittime del dovere e ai caduti per servizio del Comando provinciale di Venezia. Poi il "percorso" del ricordo", compiuto di corsa, con la "fiaccola della memoria", da cinque tedofori sino a Mestre, per l'accensione, davanti al Toniolo del "braciere commemorativo", benedetto, alla presenza del sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, dal delegato patriarcale per la Terraferma, monsignor Fausto Bonini. Infine il convegno, all'interno del teatro. Al momento più pregante della manifestazione hanno preso parte, oltre a circa 200 tra persone ferite e parenti di vittime della criminalità e del dovere, tanti ragazzi di dieci diversi istituti superiori del Comune. Giovani che non sono stati solo spettatori, ma attori di questo incontro, sia con una performance dal vivo degli studenti del liceo Morin, sia con la presentazione dei video realizzati in occasione del "percorso della memoria" a cui hanno partecipato nel maggio scorso, visitando i luoghi in cui sono stati compiuti i più efferati atti di terrorismo nel

nostro territorio. "Un territorio - ha ricordato il sindaco - che e' stato purtroppo al centro degli 'anni di piombo', a cominciare dagli assassini di Gori, Albanese e Taliercio: e' importante non dimenticare questi eventi, e magari studiarli in profondita', facendoli conoscere alle nuove generazioni, perche' solo capendo gli errori del passato si puo' costruire un futuro migliore." (Paj/Opr/Adnkronos) 28-NOV-11 18:23 NNNN



**CRIMINALITA': MANGANELLI, RICORDATI CARNEFICI MA NON VITTIME** (ANSA) - VENEZIA, 28 NOV - "Esiste un momento di smagliatura della nostra cultura democratica, che fa attenzione a certe persone piuttosto che ad altre". Lo ha detto in videoconferenza, intervenendo al "Memory day...", organizzato dal **sindacato di polizia Coisp**, il capo della Polizia, Antonio Manganelli, riferendosi al fatto che spesso vengono ricordati piu' i criminali che non le vittime. Manganelli ha appoggiato le dichiarazioni fatte nel corso della manifestazione dell'agente Mirko Schio, costretto su una sedia a rotelle (vittima di un conflitto a fuoco),

il quale ha osservato che c'è una certa attenzione "ai carnefici e nessuna alle famiglie delle vittime. Nessuno - ha detto Schio - è venuto mai trovarci a casa, a vedere come stanno le vittime e i loro familiari. Invece vanno in carcere a verificare lo stato di chi è stato condannato per questi crimini". Auspicando che venga vissuta "la pietà della dignità umana uguale per tutti" Manganelli, rivolgendosi ai duecento familiari delle vittime presenti in sala, ha spiegato che "oggi scema l'attenzione di ciò che è accaduto, ma a volte non l'attenzione dei media verso gli assassini; ci si pone il problema di come stanno, di come vivono. E non invece dei figli che sono rimasti orfani, delle nostre famiglie, dei nostri caduti".(ANSA). CS 28-NOV-11 15:33 NNN



**CRISI: MANGANELLI A GIOVANI, POLIZIA NON E' CONTROPARTE MANIFESTARE DISSENSO, MA SEMPRE NELLA LEGALITA'** (ANSA) - VENEZIA, 28 NOV - "Uno dei luoghi comuni peggiori, dirimpenti, anche forieri di conflittualità col mondo della scuola, è di presentarci come controparte rispetto a coloro che manifestano il dissenso".

Lo ha detto oggi a Mestre, riferendosi alle forze di polizia, il prefetto Antonio Manganelli, intervenendo in videoconferenza alla manifestazione "Memory day", in ricordo delle vittime del terrorismo, della mafia, e degli uomini delle forze dell'ordine morti in servizio. Ai giovani "che protestano per motivi vari - ha aggiunto Manganelli - deve essere consentito di esprimere il dissenso, ma li invitiamo a farlo nella legalità". Manganelli ha osservato che le manifestazioni "di aggressività, di violenza non sono ospitate in un contesto civile. La casistica ce lo racconta, ed è bene saperlo: solo nell'1,6% delle migliaia di manifestazioni che si svolgono in Italia ci sono delle effervescenze; la stragrande maggioranza delle manifestazioni si svolgono in una chiave di assoluto contesto democratico". Per il vice capo della Polizia, Nicola Izzo, va chiarito una volta per tutte che "le forze di polizia sono in piazza per consentire a tutti di poter manifestare, di poter esprimere i loro pensieri. Ci dovete vedere come degli amici; se considerate di vederci sempre e solo come degli ostacoli finiremo per assecondare ulteriormente la violenza. E la violenza, è lì il vero rischio, si avvita su se stessa". CS 28-NOV-11 16:05 NNN



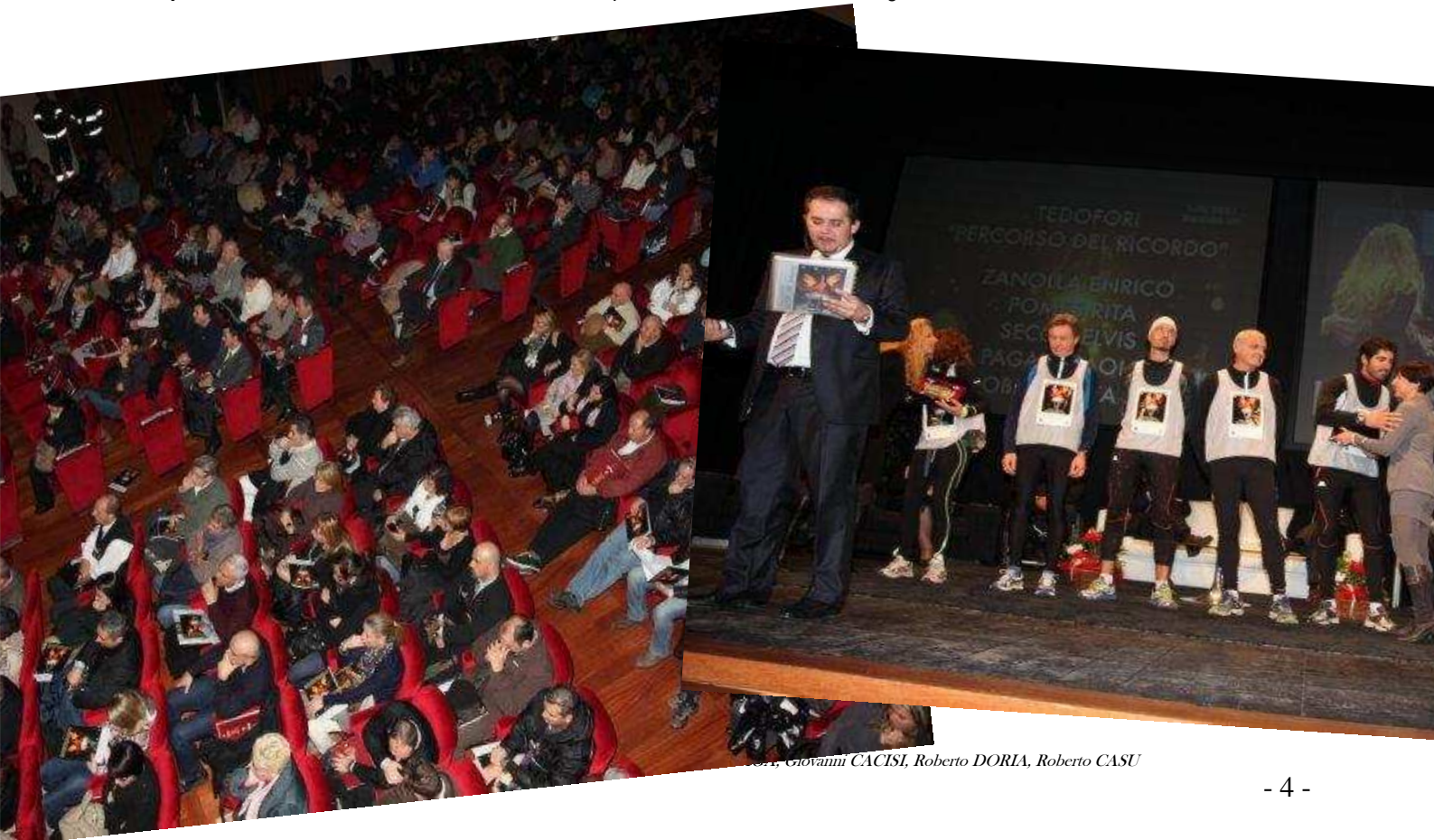
**POLIZIA: IZZO, GIRARE PARTE CANONE RAI A CONVEGNI CITTADINANZA PROPOSTA A POLITICI CONTRO TV SPAZZATURA** (ANSA) -

VENEZIA, 28 NOV - Togliere parte del canone Rai per assegnare risorse alla promozione di iniziative e convegni che formino lo spirito civico dei giovani. La proposta, salutata con un applauso, è stata lanciata stamane dal vice capo della Polizia di Stato, Nicola Izzo, durante la manifestazione "Memory day...Per ricordare", svoltasi per il 18/o anno a Mestre in memoria delle vittime del terrorismo, della mafia e degli uomini delle forze dell'ordine caduti in servizio. "Destiniamo parte del canone televisivo - ha proseguito Izzo - a iniziative di questo tipo, invece di vedere televisione spazzatura". "Lo dico ai politici presenti - ha concluso Izzo - perché potrebbe essere un'occasione per iniziare con qualcosa di concreto, anziché fare ogni tanto della facile demagogia a cui la politica ci ha abituato nel corso di questi anni". (ANSA). CS 28-NOV-11 14:14 NNN





**OGGI' NEL VENETO** (ANSA) - VENEZIA, 28 NOV - AVVENIMENTI DI OGGI, LUNEDI', IN VENETO, PER I QUALI E' PREVISTA COPERTURA REDAZIONALE: - VENEZIA-MESTRE - Si celebra a Venezia e Mestre il **"Memory Day...Per Ricordare"**, giornata dedicata a tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalita'. Alle ore 10 al Teatro Toniolo di Mestre e' previsto un convegno al quale parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, il **segretario generale del Coisp Franco Maccari** e, in videoconferenza, il capo della Polizia Antonio Manganelli.



...Giovanni CACISI, Roberto DORIA, Roberto CASU

## CITTA' DI VENEZIA



**Celebrato oggi a Venezia e a Mestre il diciottesimo "Memory Day"** - Sarà un'altra edizione da ricordare quella celebrata questa mattina, tra Venezia e Mestre, del "Memory Day", e non solo perché con essa la manifestazione, promossa congiuntamente da Comune di Venezia, **sindacato di polizia Coisp** e associazione Fervicedro, diventa maggiorenne. Per la diciottesima volta, infatti, l'appuntamento è stato, oltre che l'occasione per ricordare le vittime della criminalità e del terrorismo, un momento per dare nuovi contenuti, apporti, riflessioni, in particolare sugli "anni di piombo", un momento della nostra storia recente molto buio e, per molti versi, in buona parte ancora da chiarire. Dapprima la cerimonia di intitolazione della caserma dei Vigili del Fuoco di Venezia alle vittime del dovere e ai caduti per servizio del Comando provinciale di Venezia. Poi il "percorso" del ricordo, compiuto di corsa, con la "fiaccola della memoria", da cinque tedofori sino a Mestre, per l'accensione, davanti al Toniolo del "braciere commemorativo", benedetto, alla presenza del sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, dal delegato patriarcale per la Terraferma, monsignor Fausto Bonini. Infine il convegno, all'interno del teatro. Al momento più pregante della manifestazione hanno preso parte,

oltre a circa 200 tra persone ferite e parenti di vittime della criminalità e del dovere, tanti ragazzi di dieci diversi istituti superiori del Comune. Giovani che non sono stati solo spettatori, ma attori di questo incontro, sia con una performance dal vivo degli studenti del liceo Morin, sia con la presentazione dei video realizzati in occasione del "percorso della memoria" a cui hanno partecipato nel maggio scorso, visitando i luoghi in cui sono stati compiuti i più efferati atti di terrorismo nel nostro territorio. "Un territorio - ha ricordato il sindaco - che è stato purtroppo al centro degli 'anni di piombo', a cominciare dagli assassini di Gori, Albanese e Talierno: è importante non dimenticare questi eventi, e magari studiarli in profondità, facendoli conoscere alle nuove generazioni, perché solo capendo gli errori del passato si può costruire un futuro migliore." "C'è da più parti - ha sottolineato l'assessore comunale alle Politiche giovanili e Centro Pace, Gianfranco Bettin - chi osserva che la situazione attuale, con una profonda crisi economica e un governo instabile, possa essere terreno favorevole per il ritorno di fenomeni come quelli legati al terrorismo: c'è però da dire che oggi il nostro Paese, anche grazie a manifestazioni come questa, è molto più maturo, ha capito che i problemi non possono essere risolti con gesti estremi."  
Mestre, 28 novembre 2011 / uz



# Manganelli: «Vittime da non dimenticare»

*Il monito del capo della Polizia al Memory Day celebrato ieri mattina al Toniolo  
Giralucci: «Questa città ha memoria», Sabbadin: «Mio padre, una ferita aperta»*

Raffaele Rosa

MESTRE

«Più attenzione ai carnefici che alle loro vittime e ai familiari. In questo modo si sporca la memoria, mentre il ricordo è un fatto di cuore, di emozione che non si assopirà mai». Parole forti quelle di **Antonio Manganelli**, capo della polizia di Stato, che ieri mattina ha chiuso la diciottesima edizione del Memory Day con un intervento in video conferenza al teatro Toniolo cogliendo lo spunto dall'intervento del presidente della Fervicedro Mirko Schio.

Un tema centrale quello delle vittime del terrorismo e del dovere. Un argomento che dal 1993 anima il **sindacato di polizia Coisp** che ogni anno quasi «imponesse», non solo a Mestre ma anche a tutta Italia e alle istituzioni e soprattutto agli studenti, di ricordare ciò che è stato e che non deve più ripetersi. Dagli Anni di Piombo, alle stragi di estrema destra, dagli attentati di Capaci e via d'Amelio fino ai casi irrisolti come quello di un carabiniere di 22 anni (Claudio Seliziato) ucciso nel cuore della notte nel 1978 ma per il quale non esistono colpevoli o giustizia per la sua famiglia.

Sul palco del Toniolo ieri tanti nomi della politica e delle istituzioni ma i protagonisti sono stati soprattutto loro, gli studenti delle scuole medie superiori veneziane e mestrine (9 istituti) che hanno raccontato con dei video la loro esperienza e il loro personale significato di Memory Day. Tre scuole hanno ricevuto un riconoscimento: Istituto Salesia-

no, Liceo Giordano Bruno e Istituto Stefanini con una menzione per il liceo Morin. «Dimenticare è come morire una seconda volta» è stata una delle frasi simbolo dei video che hanno ripercorso le tappe del dolore, del ricordo ma anche della consapevolezza. Lavori, semplici e toccanti, che per il vice **capo della polizia Nicola Izzo** andrebbero finanziati e proiettati in televisione, magari con delle risorse da recuperare dal canone Rai. Adriano Sabbadin, figlio di Lino ucciso nella sua macelleria da Cesare Battisti ha chiesto ancora giustizia per suo padre. «La ferita resta sempre aperta. E resterà tale fino a quando non vedremo Battisti dietro le sbarre come merita». Silvia Giralucci, padovana, scrittrice, figlia di Graziano, ha lodato il Comune di Venezia. «Questa città è l'unica che ha saputo combattere il terrorismo ricordando le sue vittime e non dimenticandosi dei familiari».

Ma dal palco del Toniolo si è fatta anche un pò di politica, soprattutto quella legata alla Giustizia e alla Sicurezza. Achille Serra, oggi senatore, ha chiesto al neo ministro Paola Severino una profonda riforma del sistema giudiziario italiano. «Lei lo può fare perché è una di noi». E infine un ricordo, doveroso, anche per loro per i Vigili del Fuoco, come altri rappresentanti delle forze dell'ordine anche loro vittime del dovere. Ieri mattina ne sono stati ricordati 5 alla caserma Cà Foscari di Venezia da oggi intitolata proprio alle vittime del dovere e del terrorismo.

© riproduzione riservata



**MEMORIA**  
Sopra gli studenti sul palco del Toniolo. Sotto la cerimonia alla caserma dei Vigili del Fuoco a Venezia



29-NOV-2011

**la Nuova Venezia**

da pag. 19

Quotidiano

Direttore: Antonello Francica

Lettori Audipress 90000

**MEMORY DAY**

**«Più attenzione ai carnefici che alle famiglie delle vittime»**

**» I poliziotti chiedono più attenzione per chi ha subito lutti o aggressioni. Premiate tre scuole per i video in ricordo delle vittime del terrorismo e del dovere**

Sarà un'altra edizione da ricordare quella celebrata, ieri mattina, tra Venezia e Mestre, del "Memory Day", organizzato dal sindacato di polizia Coisp, dall'associazione Fervicredo, in collaborazione col Comune. Per la diciottesima volta, infatti, l'appuntamento è stato, oltre che l'occasione per ricordare le vittime della criminalità e del terrorismo, un momento per dare nuovi contenuti, apporti, riflessioni, in particolare sugli "anni di piombo". Dapprima la cerimonia di intitolazione della caserma dei Vigili del Fuoco di Venezia alle vittime del dovere e ai caduti per servizio del Comando provinciale di Venezia. Poi il "percorso del ricordo", compiuto di corsa, con la "fiaccola della memoria", da cinque tedofori sino al teatro Toniolo. Poi il convegno a cui hanno presenziato 200 tra persone ferite e parenti di vittime della criminalità e del dovere, e altrettanti ragazzi di dieci di-

versi istituti superiori della città. Giovani che non sono stati solo spettatori, ma attori di questo incontro, sia con una performance dal vivo degli studenti del liceo Morin, sia con la presentazione dei video realizzati in occasione del "percorso della memoria" a cui hanno partecipato nel maggio scorso, visitando i luoghi in cui sono stati compiuti i più crudeli atti di terrorismo nel nostro territorio.

Premiati i ragazzi del Salesiano San Marco, del Bruno e dello Stefanini. «Esiste un momento di smagliatura della nostra cultura democratica, che fa attenzione a certe persone piuttosto che ad altre», ha detto in videoconferenza, intervenendo alla manifestazione, il capo della polizia Antonio Manganelli, riferendosi al fatto che spesso vengono ricordati più i criminali che le vittime.

Manganelli ha appoggiato le dichiarazioni fatte da Mirko Schio, costretto su una sedia a rotelle dopo un conflitto a fuoco. Ha detto Schio: «C'è una certa attenzione ai carnefici e nessuna alle famiglie delle vittime. Nessuno è mai venuto a trovarci a casa, a vedere come stanno le vittime e i loro familiari. Invece vanno in carcere a verificare lo stato di chi è stato condannato per questi crimini».

(c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico ieri al Toniolo per il diciottesimo Memory Day



28-NOV-2011

Quotidiano

**IL GAZZETTINO**  
**VENEZIAMESTRE**

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress n.d.

da pag. 9

## MEMORY DAY Nadia Seliziatto stamane sarà al Toniolo. Il fratello carabiniere è stato ucciso nel 1978 «Nessuno si è preso a cuore la morte di Claudio»

**Raffaele Rosa**

MESTRE

Prima l'intitolazione della caserma dei vigili del fuoco di Venezia a Ca' Foscari in onore delle vittime del terrorismo e del dovere e poi via a Mestre, al teatro Toniolo per il convegno e la premiazione dei video sul percorso della memoria realizzati dagli studenti da nove scuole superiori veneziane.

Il Memory Day, la giornata del ricordo, giunta alla sua diciottesima edizione, organizzata dal **sindacato di polizia Coisp**, concluderà così questa mattina le sue celebrazioni. Non solo storie e testimonianze ma anche interventi, contributi e soprattutto voglia di non far cadere nell'oblio chi ancora soffre per la perdita di un parente, vittima del sacrificio, o per chi chiede giustizia. Come il figlio di Lino Sabbadin, Adriano, che ancora aspetta di vedere l'uomo che ha ucciso suo padre, Cesare Battisti, scontare la sua pena. O come Nadia Seliziatto, la sorella di Claudio, il carabiniere ausiliario di Mirano trucidato a 22 anni a Malcontenta la notte del 23 aprile del 1978 assieme ad un amico (nella foto la scena dell'agguato). «Sono passati oltre trent'anni, la storia è lunga, tortuosa e malgrado il tempo dolorosa. Non c'è mai stata la volontà o l'interesse da parte di alcuno di prendersela a cuore e noi - spiega la sorella di Seliziatto che sarà oggi al Toniolo - evidentemente non avevamo la forza, soprattutto economica, per lottare. D'altra parte che potevano fare una donna di 43 anni vedova da 4 anni casalinga con una figlia di 12? Certo sarebbe bello svegliarsi al mattino e vederci la luce, sapere i perchè ed i come mai. Io ci spero ancora».

© riproduzione riservata







29-NOV-2011

**CORRIERE DEL VENETO**  
VENEZIA E MESTRE

da pag. 1

Direttore: Alessandro Russello

Lettori Audipress n.d.

## Il giorno della Memoria Il capo della polizia: ragazzi non siamo vostri nemici Taliercio, Sabbadin, Giralucci tre storie per non dimenticare

MESTRE — «La prima volta che me ne hanno parlato ero alle elementari, avevo l'età di mio padre quando il nonno è morto e non riuscivo a capacitar-mene». E' tornata sul palco del Toniolo Laura Taliercio, come già aveva fatto due anni, fa, per parlate di quel nonno che non ha mai conosciuto, Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico ucciso dalle Br nel 1981. «Non so dire se si può parlare di perdono. Ricordare è sicuramente importante», ha detto Laura. Ieri mattina al Teatro Toniolo di Mestre sono state centinaia le persone e gli studenti che, assieme a lei, hanno voluto ricordare durante il «Memory Day», la giornata promossa dal Comune, dal sindacato di polizia Coisp, dall'Associazione di feriti e vittime della criminalità e del dovere. Dopo la cerimonia d'intitolazione della caserma dei Vigili del Fuoco di Ca' Foscari ai caduti del Comando provinciale, da Venezia sono partiti cinque podisti tedorofi, con in mano «La fiaccola della Memoria», che, attraversando le calli, il pon-

te della Libertà e le vie mestrine, hanno raggiunto il Toniolo. «La nostra patria ha pagato un prezzo altissimo con il terrorismo: Gori, Albanese, Taliercio uccisi dalle brigate rosse - ha detto il sindaco Orsoni — dobbiamo raccontare tutto ciò assieme ai più giovani, senza dimenticare». Per non dimenticare sono stati proiettati i tre video vincitori (Istituto Salesiano San Marco, Liceo Bruno e Stefanini di Mestre) del concorso «Punti di ricordo» a cui hanno partecipato nove scuole superiori che il 23 maggio (anniversario della strage di Capaci), hanno visitato diciotto luoghi testimoni di atti di terrorismo. «Oggi cala l'attenzione su ciò che è accaduto. Ci si pone il problema di come stanno e vivono gli assassini e non invece dei figli che sono rimasti orfani, delle loro famiglie e dei loro caduti» spiega l'agente Mirko Schio, ferito in un conflitto a fuoco e oggi presidente di Fervicredo. Sul palco c'era anche Adriano, il figlio di Lino Sabbadin, e la scrittrice e giornalista Silvia Giralucci, autrice del

libro «L'inferno sono gli altri» in memoria del padre e di quegli anni di piombo. «In tempi di crisi è più facile che qualcuno provi la scorciatoia della violenza e della criminalità per sopravvivere ma il nostro paese, che è stato tanto segnato, ha maturato una coscienza che fa da argine alla crisi sociale ed economica - ha detto Gianfranco Bettin assessore alle politiche giovanili - Ed il nostro paese può anche dire che c'è sempre un'altra strada rispetto alla violenza». Si è rivolto ai giovani anche il prefetto Antonio Manganelli, capo della polizia, in videoconferenza. «Uno dei luoghi comuni peggiori, dirompenti, anche forieri di conflittualità col mondo della scuola, è di presentarci come controparte rispetto a coloro che manifestano il dissenso. Ai giovani che protestano per motivi vari - ha aggiunto Manganelli - deve essere consentito di esprimere il dissenso, ma li invitiamo a farlo nella legalità».

**Sara Rampazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La fiaccola** La staffetta nei luoghi del ricorso conclusa con l'accensione del braciere